

Ecomafie, un business da circa venti miliardi di euro l'anno

Il traffico illecito dei rifiuti bloccherebbe l'intera autostrada del sole. Da Reggio Calabria a Milano, per oltre 1.100 chilometri, sarebbero più di 82.000 i camion carichi con oltre 2 milioni di tonnellate di spazzatura svelata dalle inchieste della magistratura. Questo mentre le nuove case abusive spuntano come funghi dopo una giornata di pioggia rubando suolo paragonabile all'estensione di 540 campi di calcio: per l'esattezza sono quasi 27.000, e solo in Campania 60.000 in 10 anni. Questa la fotografia scattata alle 'illegalità' commesse ai danni dell'ambiente e contenuta nel nuovo rapporto Ecomafie 2011 di Legambiente.

Il business delle Ecomafie - spiega il dossier (edito da **Edizioni Ambiente**) - vale quasi 20 miliardi di euro all'anno (19,3 nel 2010). Una torta che viene suddivisa tra circa «290 clan» della malavita. Ma che sempre più spesso, come afferma il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, coinvolge «propagandosi e rafforzandosi anche grazie al coinvolgimento dei cosid-

detti colletti bianchi». Gli illeciti ambientali 'contestati sfiorano i 31.000 all'anno, pari a 84 al giorno e 3,5 ogni ora (7,8% in più rispetto all'anno precedente). Nel settore dell'agroalimentare le infrazioni accertate arrivano a 4.520, e crescono anche i reati contro la fauna, pari a 5.835 (più 13,2% rispetto all'anno scorso) per un giro d'affari annuale che da solo vale 3 miliardi.

TRISTE RECORD Il commercio illegale della spazzatura bloccherebbe l'intera autostrada del sole per oltre 1.100 km

E anche la frontiera dell'archeomafia, la trafugazione di beni archeologici, prende piede arrivando a cifre sopra i 200 milioni di euro. Nella classifica dell'illegalità ambientale la Campania è sempre in testa con 3.849 illeciti, pari al 12,5% del totale degli eco-reati, in cui bisogna affiancare 4.053 denunce, 60 arresti, e 1.216 sequestri. Seguono Calabria, Sicilia e Puglia.

